

e ciò per la indicazione del Maestro *Natale Monferrato* — Non ho alcuna notizia su DOMENICO BITLER, ne del GENZLER — Il cognome CIMEGOTTO è nell'Albo del 1605. Anche nelle epigrafi Veneziane del 1715 su casa a S. Biagio di Castello è ricordato un *Domenico Cimegotto* quondam Francesco che fece erigerla a proprie spese. — De' MARCHIONI è memoria anche in San Pietro di Murano; e fuvvi in questa chiesa di S. Salvatore un parroco distinto *Daniele de' Marchioni*, teologo e canonista che nel 1469 era uno de' primi membri delle Muranesi Società, come da' Mss. dell'archivio di Santo Stefano, parroco sconosciuto a Flaminio Cornaro, siccome notava il Moschini a p. 24 della Guida 1808. Il quale rammenta a p. 55 un abate *Domenico Marchioni* (leggi *Vincenzo*) cultore valoroso dalle muse latine. In effetto a p. 156-157 del Volume II. della Letteratura, lo stesso Moschini chiamandolo *Vincenzo Marchioni muranese* lodava le bellissime satire latine di lui e dava ulteriori notizie di quest' *uomo stravagante*. A costui il Moschini attribui la traduzione degli ultimi sei libri dello *Spettacolo della Natura di Pluche*; ma il Gamba (p. 547 num. 2804 in nota della Serie di Testi di lingua) non può concorrere nell'avviso del Moschini, e piuttosto acconsente a *Gasparo Patriarchi* che diceva essere stato un fiorentino autore di questa versione tersa ed elegantissima. — Di *Giovanni Marchioni* parroco di S. Maria Maddalena di Venezia dirò in quelle Iscrizioni — Null'altra notizia del FIORAZATO, del PANRA — Del Cognome TOMMASINI muranese trovo un Luigi Tommasini figlio di Giovanni che del 1817 fu il primo sepolto nel Comunale Cimiterio di quella Città — Nulla del DOMINONI; e de' NICHETTI ho detto altrove.

SIMON DEI GVGLIELMI fu autore anche degli ornati del soffitto della Sagrestia della Chiesa di San Martino di Venezia, siccome notavano il Boschini (edizione 1733 p. 214) e lo Zucchini (Cronaca 1785, Vol. I. p. 189) che li descrive lodandoli; ma lo Zanetti 1777, al cui tempo dovevano ancora sussistere, non credette di farne menzione, e ne tace anche il Moschini (Guida 1814). Rifatto il soffitto dopo il 1785, oggidì non più si veggono.

MDLXXXVII. VINCENTIVS LICINI PRESBITER DOCTOR SERENISSIMAE REIPUBLICAE VENETIARVM THEOLOGVS AC EIVS CONSULTOR.

Non la vidi; ma mi si esibisce dal Moschini a p. 24 della Guida di Murano 1808. Egli dice ch'era sul ritratto del LICINI che si conservò fino agli ultimi giorni nella Chiesa di S. Salvatore, ov' ebbe sepoltura.

La Muranese famiglia LICINIO o LICINI trovasi inserita nell'elenco più volte allegato 1605. Alcuni individui di essa eran detti DAL DRAGO forse perchè sullo stemma avevano un Dragone; altri DA LODI, probabilmente perchè la loro provenienza fu da quella Città.

Noterò alcuni distinti uomini di essa.

4. C. Licinio fu poeta latino del secolo XV. Abbiamo suoi versi impressi in una edizione di Lucrezio: LVCRETIVS. (in 4.° carattere rotondo, senza alcuna prefazione) *Impressum Venetiis per Theodorum de Ragazionibus de Asula dictum bresanum anno domini M. CCCC. LXXXV (1495) die IIII septembris*. Nell'ultima carta, recto, si legge: *Ad Nicolaum Priolum Hieronymi filium patricium illustrem et bonarum artium cultorem. C. LYCINII versus i quali sono:*

- » Unice Nicoleos venetae nova Gloria gentis
- » Quiq. sacrum reseras ex helicone melos.
- » Carmina Romani semper victura Lucreti
- » Excipe: ut a putri sint procul ista situ.
- » Qui priscos celebras vates veneraris et ornas,
- » Et tua quod rarum est carmina blanda probat.
- » Non minus ingenuas artes studiumq. loquendi
- » Ipse foves cultu grandis amice novo.
- » Adde quod et doctos dextra virtute requiris,
- » Et cupis in nitidos semper habere lares.